

# Cannabis all'Asl1 La Saettone ha vinto l'appalto



## Il laboratorio della farmacia Saettone

Una decina di cartine di cannabis terapeutica sul piano di lavoro del laboratorio galenico, pronte per essere chiuse ermeticamente e consegnate al paziente, come da prescrizione medica. Nell'altra stanza, una boccetta di olio, sempre di cannabis, ricavato da un lungo processo che dura dalle 3 alle 4 ore. La farmacia Saettone ha vinto il bando di Asl 1 per fornire gli ospedali dell'Imperiese di preparazioni a base di cannabis, utili nella terapia del dolore.

Visita al Laboratorio di via Paleocapa in cui viene fatta la preparazione di cartine e oli  
L'Asl savonese, invece, produce in proprio al San Paolo i prodotti per alleviare il dolore

# Cannabis terapeutica per l'Asl1 Appalto alla farmacia Saettone

## IL CASO

DENISE GIUSTO  
SAVONA

Una decina di cartine di cannabis terapeutica sul piano di lavoro del laboratorio galenico, pronte per essere chiuse ermeticamente e consegnate al paziente, come da prescrizione medica. Nell'altra stanza, una boccetta di olio, sempre di cannabis, ricavato da un lungo processo che dura dalle 3 alle 4 ore. Poco più in là l'Hplc, una speciale apparecchiatura che analizza il titolo dei principi attivi. La farmacia Saettone ha vinto il bando di Asl 1 per fornire gli ospedali dell'Imperiese di preparazioni a base di cannabis, utili nella terapia del dolore, ma anche di preparazioni galeniche magistrali, come colliri e iniettabili.

«Con l'avvento dell'industria, il farmacista ha un po' abbandonato l'idea di realizzare in prima persona preparazioni galeniche: guadagna, insomma, senza sporcarsi le mani», racconta il dottore Federico Saettone. «Il nostro laboratorio galenico da tempo sofferisce ad alcuni farmaci cosiddetti "orfani", vale a dire quelli che l'industria non produce più per svariati motivi. Esserci aggiudicati il bando di Asl 1 dimostra che siamo in grado di aiutare anche gli ospedali. Abbiamo già cominciato con le preparazioni a base di cannabis, mentre con le altre partiamo il 1° maggio».

Scendendo nel laboratorio galenico di cui è responsabile la dottoressa Greta Patrone, bisogna indossare cuffia, camice e calzari, il dottore Gabriele Francesia, laureato in Ctf, è intento a realizzare le preparazioni a base di cannabis terapeutica, prodotta in conformità



Le cartine di cannabis terapeutica che vengono prodotte nel laboratorio della farmacia Saettone

alle direttive europee in materia di medicinali sulla base di un processo produttivo controllato. In tutto, ci si dedicano altre tre persone: ci sono anche la dottoressa Sofia Rubegni e, ogni giovedì, un consulente esterno che viene appositamente da Milano.

Per quanto riguarda l'olio di cannabis, il procedimento può durare fino a quattro ore: prima, la cosiddetta "decarbossilazione" in forno, processo chimico che attiva i cannabinoidi. Poi, l'estrazione a bagnomaria, con il passaggio dei principi attivi dall'infiorescenza all'olio; successivamente, sarà filtrata la parte solida e l'olio ricca-

vato messo in flacone. Infine, il test con l'Hplc, una speciale apparecchiatura che analizza il titolo dei principi attivi: normalmente le farmacie non la possiedono e devono inviare il materiale alle Università per l'analisi, rallentando il processo di alcuni giorni. Le cartine, invece, possono essere usate per inalazione con vaporizzatore oppure con un decotto. In totale, Saettone attualmente fornisce con preparazioni a base di cannabis una trentina di pazienti al mese. Il medico prescrive la varietà a seconda del problema, segnalando la motivazione: i pazienti possono, ad esempio, essere malati di Sla, oppure

soffrire di emicranie resistenti alla farmacia tradizionale.

«L'Asl 2 invece produce all'interno dell'ospedale questo tipo di preparazioni: a tal proposito, come non ricordare il dottor Bertolotto, il "papà della cannabis" per la terapia del dolore a Savona», spiega il dottor Saettone.

Ma la farmacia Saettone non fornirà agli ospedali di Asl 1 solo preparazioni a base di cannabis: realizzerà per i pazienti imperiesi anche preparazioni magistrali, come iniettabili e colliri, prodotti nella «camera bianca», una zona sterile di cui dispongono solo dieci farmacie su ventimila in Italia.—